

DEBUTTO: 23 Luglio 2010  
LA VERSILIANA FESTIVAL

**GEPPY GLEIJESSES**  
**LELLO ARENA - MARIANELLA BARGILLI**

# **'O SCARFALIETTO**

## **"Lo scaldaletto"**

**di Eduardo Scarpetta**

**adattamento e regia**  
**Geppy Gleijeses**

*Lo Scarfalietto* o "*Lo Scaldaletto*" è "la più divertente commedia napoletana di tutti i tempi". **Geppy Gleijeses** ha indagato dal 2001 ad oggi la contemporaneità allucinata della drammaturgia napoletana con *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello e *Ragazze sole con qualche esperienza* di Enzo Moscato per risalire a Eduardo De Filippo, suo maestro (Ugo Ronfani su *Il Giorno* dichiara: "Geppy Gleijeses dimostra in scena di essere l'erede di Eduardo"), interpretando *Io, l'erede* per tre stagioni e ora *Ditegli sempre di sì* al suo secondo anno di repliche. Questi quattro spettacoli hanno ricevuto ogni sorta di premio, dagli *Olimpici ETI*, al premio Accademico *Le Muse* di Firenze, dal Premio *Persefone*, al Premio *Salvatore Di Giacomo*, ecc e sono stati visti da almeno 300.000 spettatori in teatro e tanti di più in televisione con un successo sempre crescente. Si torna ora alle origini, al padre naturale di Eduardo De Filippo, a quell'Eduardo Scarpetta che riformò il teatro comico napoletano, sostituendo la maschera di Pulcinella con il borghesuccio Felice Sciosciamocca, con il suo bastoncino di canna, le scarpe lunghissime, il mezzo tubo e il fracchettino che anticipò Charlot.

A fianco di Gleijeses in questa avventura, uno dei comici migliori tra i grandi napoletani di questi anni, **Lello Arena** che, prima con Troisi e De Caro e poi autonomamente, percorrendo una strada di continua qualificazione e senza cedimenti, rinverdisce i fasti comici del nostro teatro.

E ancora, nel ruolo della soubrette Emma Carcioff, **Marianella Bargilli**, una giovane ma già consolidata realtà del teatro italiano, che nella stagione in corso ha avuto una notevole affermazione nel ruolo di Silia nel pirandelliano *Giuoco delle parti*.

Lo spettacolo, che sarà recitato in un napoletano assolutamente comprensibile, sarà un trionfo di scene (3 diverse, la casa di Felice, il teatro Mercadante e il tribunale) e costumi con 13 attori di grande professionalità, giovani e meno giovani.

In due parole, la trama: Amalia e Felice, freschi sposi, litigano per qualsiasi banalità. Stavolta è la rottura di uno scaldino nel letto nuziale a provocare il finimondo, con convocazione di avvocati e richieste di separazione. Alle liti violente assiste Gaetano Papocchia, buffo carattere di anziano pretendente che capita in casa della coppia per affittare un "quartino" destinato alla soubrette Emma Carcioff, per cui da tempo spasima. Nel secondo atto Amalia e Felice inseguono in teatro Papocchia per convincerlo a testimoniare, ognuno a proprio favore, innescando ogni sorta di equivoco e facendo miseramente fallire le "prove" in corso.

Nel terzo atto, ambientato in tribunale, il delirio è totale e culmina con la celebre arringa dell'Avvocato Anselmo Raganelli ovvero don Anselmo Tartaglia, di cui, a mo' d'esempio, citeremo due battute:

ANSELMO: Quello che ha detto la Paparella, ci prova tutta la sua *coppola*... la sua colpa, e 'a *Parrocchia* 'e San Gaetano... e il Papocchia signor Gaetano, *uomo impotente*... uomo imponente e incapace di mentire, poco fa' ci ha detto che *quarant'ova p'a frittata c'o caso*... che quando andò a fittarsi la casa, vide che il signor Sciosciamocca *se cuccava 'a state cu 'a provola mmocca*.

FELICE: Io me cuccavo cu 'a provola mmocca?

ANSELMO: Si contrastava con la propria moglie.

Eduardo Scarpetta nacque da una famiglia della media borghesia napoletana il 13 marzo 1854 nel popolare quartiere di Toledo. Il padre lo condusse precocemente a teatro (al San Carlino dove si esibiva il grande <<pulcinella>> Antonio Petito e ai Fiorentini dove si rappresentava il teatro "serio"), facendogli conoscere anche molti attori. La grave malattia e la morte del genitore ('68)obbligarono il ragazzo a lasciare gli studi e a cercare lavoro; che trovò naturalmente sul palcoscenico, all'età di soli quattordici anni, interpretando parti di <<servi torello>>. Cominciò così la sua carriera teatrale, passò poi da una Compagnia all'altra finché nel '70, rappresentando per la prima volta il personaggio di Felice Sciosciamocca, a cui sarà legata la sua popolarità, ottenne una scrittura dall'impresario del San Carlino. Costui lo invitò a scrivere riduzioni dialettali dal teatro francese e italiano, e anche farse, una delle quali (*Quinnece solde so' cchiu' assai de seimila lire*) fu portata al successo dallo stesso Petito nel '76.

In seguito alla morte del Petito e dell'impresario, il San Carlino dovette chiudere ('77) e Scarpetta si trovò nella necessità di dare vita a una formazione propria, nonostante le difficoltà che gli procurarono i raggiri di molti impresari e la bizzarria dei guitti. Vide la sua fama consolidata da commedie come *Don Felice maestro di calligrafia* del '77 (poi intitolata *Lu curaggio de nu pompiere napulitano*) facendosi applaudire, oltre che a Napoli, anche a Roma e

a Milano (dove recitò, con Ferravilla ed Emma Ivon, *Nu milanese a Napule nel 1880*). Finalmente, dal 1880 al 1884 poté realizzare il suo sogno: riaprire il glorioso San Carlino con un repertorio che aboliva la recitazione a soggetto e le maschere, con una Compagnia tutta nuova e bene addestrata, con allestimenti puntigliosi e degni del repertorio in lingua più collaudato. È la riforma del teatro popolare napoletano fondata sul secolare mestiere degli attori e sulla pratica scenica, organizzati secondo l'ordine di strutture drammaturgiche ricavate dalla commedia borghese. Del resto gli stessi soggetti (quelli originali come quelli desunti per riduzione e traduzione da testi francesi o italiani) hanno per tema l'osservazione del comico proprio all'interno della borghesia. Tra le opere che in questo periodo destarono grandi entusiasmi: *La presentazione di una compagnia comica* ('80) *'O Scarfaliotto*, tratto da *La boule* di Meilhac e Haley e *Tre pecore viziose* da *Le procès Veauradier* di Hennequin ('81). Nell'88 l'originale *Miseria e Nobiltà* e nell'89 *'Na Santarella*.

Lo spettacolo che inaugurerà la prossima stagione del teatro *Quirino-Vittorio Gassman* è disponibile da fine ottobre 2010 a fine gennaio 2011.

### **Contatti**

**Distribuzione:** Lello Vianello 347/7902436 – 06/33253017

**Ufficio produzione:** Myriam Lattanzio 081/407898 - 425009

**Ufficio stampa:** Paola Rotunno 339/3429716 – Quirino 06/6783042